



I CAPULETI
ED
I MONTECCHI
TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 633
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

I CAPULETI

ED

I MONTECCHI

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI



FIRENZE
1855

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 633
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



PERSONAGGI

~~~~~

CAPELLIO principale fra i Capuleti e padre di  
*Sig. Paltrinieri Giuseppe.*

GIULIETTA amante di  
*Sig. Raineri Marini Antonia.*

ROMEO Capo dei Montecchi  
*Sig. Schutz Oldosi Amalia.*

TEBALDO partigiano dei Capuleti, destinato sposo  
a Giulietta.

*Sig. Gentili Pietro.*

LORENZO medico e familiare di Capellio.  
*Sig. Cervo Pietro.*

### CORI E COMPARSE

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri

*L'azione è in Verona.*

*L'epoca è del XIII. Secolo.*

—  
I primi 2 Atti Musica del celeb. BELLINI.  
—

*( Il virgolato si omette ).*

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Galleria nel Palazzo di CAPELLIO.

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio:

*Coro (a parti)*

I. **A**ggiorna appena... ed eccoci  
Surti anzi l'alba, e uniti.

II. Che fia? Frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti:

*Tutti* Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.

I. Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende:

II. Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende:  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà!

*Tutti* Peran gli audaci, ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci,  
Su i Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

### SCENA II.

*Capellio, Tebaldo, Lorenzo e detti.*

*Teb.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta  
La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso  
All'ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente  
Ad assalirne invia... Duce ne viene



De' Ghibellini il più abborrito e reo;  
Il più fiero.

*Coro* Chi mai?

*Teb.* Romeo.

*Coro* Romeo!

*Cap.* Sì, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor: egli (fra voi  
Chi fia che il creda?), egli di pace ardisce  
Patti offerir, e Ambasciator mandarne  
A consigliarlo a noi.

*Coro* Pace! Signor!

*Cap.* Giammai.

*Lor.* Nè udire il vuoi?

Utili forse e onesti  
Saranno i patti. A così lunghe gare  
Giova dar fine omai:  
Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.* Fu vendicato. Il mio soltanto è insulto:  
Chi lo versò respira. — E mai fortuna  
Non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti,  
Poichè fanciul partia, vagò Romeo  
Di terra in terra, ed in Verona istessa  
Ardì più volte penetrare ignoto.

*Teb.* Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

E' serbata a questo acciaro  
Del tuo sangue la vendetta:  
L'ho giurato per Giulietta:  
Lo sa Italia, il Ciel lo sa.

Tu d'un nodo a me sì caro  
Solo affretta il dolce istante;  
Ed il voto dell'amante  
Il consorte adempirà.

*Cap.* Sì; m'abbraccia. A te d'Imene  
Fia l'altar sin d'oggi acceso.

*Lor.* Ciel! sin d'oggi acceso?

*Cap.* E donde viene

Lo stupor che t'ha compreso?

*Lor.* Ah! Signor, di febbre ardente...  
Mesta, afflitta, e ognor giacente...  
Ella... il sai... potria soltanto  
Irne a forza al sacro altar.

*Teb.* Come! A forza!

*Cap. Coro.* E avrai tu il vanto  
Di por fine al suo penar:

*Teb.* L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara,  
Più del sol che me rischiera;  
E' riposta, è viva in lei  
Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento  
A costarle un sol lamento,  
Ah! piuttosto io scieglerei  
Mille giorni di dolor.

a 3

*Cap.* Non temer: tuoi dubbi acqueta:  
La vedrai serena e lieta,  
Quando te del suo germano  
Stringa al sen vendicator.

*Coro* Nostro Duce, e nostro scampo,  
Sauda il ferro, ed esci in campo  
Di Giulietta sia la mano  
Degno premio al tuo valor.

*Lor.* (Ah! Giulietta! or fia svelato  
Questo arcano sciagurato:  
Ah! non v'ha potere umano  
Che ti plachi il genitor!)

*Cap.* Vanne, Lorenzo; e tu, che il puoi, disponi  
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti  
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
Fia che ralleghi le paterne mura.

(*Loren. vuol parlare. Cap. lo accomiata severamente.*  
Ubbidisci. (*Lorenzo parte.*

*Teb.* Ah! Signor...



- Cap.* Ti rassicura.  
Sensi da' miei diversi  
Non può nutrir Giulietta : e a lei fia caro;  
Come a noi tutti, il pro' Guerrier che unisce  
I suoi destini ai miei.
- Teb.* Di tanto bene  
Mi persuade amore e il cor, propenso  
A creder vero quel che più desia. *(suono di tromba.)*
- Cap.* Ma già ver noi s' invia  
Il nemico Orator. — Avvi fra voi  
Chi de' Montecchi alle proposte inchini?  
*Tutti* Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

## SCENA III.

*Romeo* con seguito di *Scudieri*, e detti.

- Rom.* Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
De' Ghibellini il Duce, io mi presento,  
Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
Possa udirmi ciascun, poichè verace  
Favella io parlo d' amistade e pace.
- Teb.* Chi fia che nei Montecchi  
Possa affidarsi mai?
- Cap.* Fu mille volte  
Pace fermata, e mille volte infranta.
- Rom.* Stassi in tua man che santa  
E inviolabil sia. Pari in Verona  
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
Sposa a Romeo.
- Cap.* Sorge fra noi di sangue  
Fatal barriera, e non sarà mai tolta,  
Giammai, lo giuro.

*Coro* E il giuriam tutti.

*Rom.* Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte :  
Incolpar ne dei la sorte ;

- Ei ne pianse, e piange ancor!  
Deh ! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio Signor.
- Cap.* Riedi al campo, e di allo stolto  
Che altro figlio io già trovai:  
Come ! e qual?
- Rom.* Io.
- Teb.* Tu? *(Che ascolto!)*
- Rom.* Odi ancor ...
- Cap.* Dicesti assai.
- Teb.* Qui ciascuno ad una voce  
Guerra a voi gridando va.
- Coro* Guerra a morte, guerra atroce!
- Rom.* Ostinati, e tal sarà.
- La tremenda ultrice spada  
A brandir Romeo si appresta:  
Come folgore funesta,  
Mille morti apporterà.  
Ma vi accusi al Cielo irato  
Tanto sangue invan versato ;  
Ma su voi ricada il pianto  
Che alla Patria costerà.
- Tutti* Esci, audace. Un Dio soltanto  
Giudicar fra noi saprà. *(partono tutti.)*

## SCENA IV.

Gabinetto negli Appartamenti di Giulietta.

*Giulietta* sola.

Eccomi in lieta vesta ... Eccomi adorna ...  
Come vittima all' ara. Oh ! almen potessi  
Qual vittima cader dell' ara al piede !  
O nuziali tede,  
Abborrite così, così fatali,  
Siate, ah ! siate per me faci ferali.  
Ardo ... una vampa, un foco  
Tutta mi strugge. \* Un refrigerio ai venti  
\* *( si affaccia alla finestra e ritorna )*



Io chiedo invano. — Ove se' tu Romeo?

In qual terra t'aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante

Ti chiedo al Ciel piangendo!

Con quale ardor t'attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante

Parmi il brillar del giorno:

L'aura che spira intorno

Mi sembra un tuo respir. (*siede afflittissima.*)

### SCENA V.

*Lorenzo, e Giulietta, indi Romeo.*

*Lor.* Propizia è l'ora. A non sperato bene

Si prepari quell'alma.

*Giulietta!*

*Giul.* Oh! mio Lorenzo! (*si getta nelle sue bracc.*)

*Lor.* (*sostenendola*) Or via, ti calma.

*Giul.* Sarò tranquilla in breve,

Appien tranquilla. A poco a poco io manco.

Lentamente mi struggo... Ah! se un istante

Rivedessi Romeo... Romeo potria

La fuggente arrestar anima mia.

*Lor.* Fa cor, Giulietta ... egli è in Verona...

*Giul.* Oh! Cielo!

Nè a me lo guidi?

*Lor.* All'improvvisa gioia

Reggerai tu?

*Giul.* Più che all'affanno.

*Lor.* Or dunque

Ti prepara a vederlo: io tel guidai

Per quel segreto e a noi sol noto ingresso.

(*apre un uscio segreto e n' esce Romeo.*)

*Rom.* Mia Giulietta!...

*Giul. (correndo a lui)* Ah!... Romeo!...

*Lor.* Parla sommessamente. (*Lor. p.*)

### SCENA VI.

*Romeo e Giulietta.*

*Giul.* Io ti rivedo; oh! gioia!

Si, ti rivedo ancor.

*Rom.* Oh mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

*Giul.* Privi di speme;

Egra, languente, il vedi,

E vicina alla tomba. E tu qual riedi?

*Rom.* Infelice del pari, e stanco alfin

Di questa vita travagliata e oscura;

Non consolata mai da un tuo sorriso;

Vengo, a morir deciso,

O a rapirti per sempre a' tuoi nemici.

Meco fuggir dei tu.

*Giul.* Fuggir! che dici?

*Rom.* Sì, fuggire: a noi non resta

Altro scampo in danno estremo.

Miglior Patria avrem di questa,

Ciel migliore ovunque andremo:

D'ogni ben che un cor desia

A noi luogo amor terrà.

*Giul.* Ah! Romeo! Per me la terra

E ristretta in queste porte:

Qui mi annoda, qui mi serra

Un poter d'amor più forte.

Solo, ah! solo all'alma mia

Venir teco il Ciel darà.

*Rom.* Che mai sento? E qual potere

E maggior per te d'amore?

*Giul.* Quello, ah! quello del dovere,

Della legge e dell'onore.

*Rom.* Ah! crudel, d'onor ragioni



Quando a me tu sei rapita?  
Questa legge che mi opponi  
E' smentita dal tuo cor.

Deh! t'arrendi a' preghi miei;  
Se ti cal della mia vita:  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.

*Giul.* Ah! da me che più richiedi,  
S'io t'immolo e core e vita?  
Lascia almen, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.  
Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita:  
Ma tu pure alcun mi dèi  
Sacrificio del tuo cor.

*(odesi festiva musica da lontano.)*

*Rom.* Odi tu? L'altar funesto  
Già s'infiora, già t'attende.

*Giul.* Fuggi, ah! fuggi.

*Rom.* Teco io resto.

*Giul.* Guai se il padre ti sorprende!

*Rom.* Ei mi sveni, o di mia mano  
Cada spento innanzi a te.

*Giul.* Ah! Romeo! *(supplichevole.)*

*Rom.* Mi preghi invano.

*Giul.* Ah! pietà... di te... di me.

*a 2*

*Rom.* Vieni, ah! vieni, e in me riposa:  
Sei mio bene, sei mia sposa;  
Questo istante che perdiamo  
Più per noi non tornerà.

In tua mano è la mia sorte,  
La mia vita, la mia morte...  
Ah! non m'ami come io t'amo...  
Ah! non hai di me pietà.

*Giul.* Cedi, ah! cedi un sol momento  
Ah mio duolo, al mio spavento;

Siam perduti, estinti siamo;

Se più cieco amor ti fa.

Deh! risparmia a questo core

Maggior pena, orror maggiore...

Ah! se vivo è perchè t'amo...

Ah! l'amor con me morrà.

*(Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.)*

## SCENA VII.

*Capellio con seguito di Cavalieri.*

Sì, miei fidi. Il sol nascente

Testimon fia di vittoria.

Tutto annunzia quella gloria

Che a noi nieta è del valor.

Quante volte al vostro esempio

Fu la sua rinvigorita:

Bello è spendere la vita

A vantaggio dell'onor.

*Coro* Sul campo dell'onor

Ci scorti il tuo valor;

Sostieni il nostro ardir.

*Cap.* Paventi il perfido — Nemico altero:

Sarà la vittima — Del mio furor:

Della vendetta — Dolce pensiero

All'armi affretta — Questo mio cor!

*(parte seguito dai Cavalieri.)*

## SCENA VIII.

Atrio interno nel palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa.

*(E' notte.)*

Entrano da varii lati i CAVALIERI e le DAME invitati alla festa.

*Coro* Lieta notte, avventurosa

A rei giorni ancor succede;



Taccion l'ire e l'armi han posa  
Dove accende Imen le tede:  
Dove un riso Amor discioglie  
Ivi è giubilo e piacer.

Festeggiam con danze e canti  
Questo illustre e fausto Imene:

Il gioir di pochi istanti  
Sia compenso a molte pene;  
Nè ci segua in queste soglie

Alcun torbido pensier.

Dove un riso Amor discioglie

Ivi è giubilo e piacer.

(*Salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.*)

#### SCENA IV.

(*Romeo in abito di Guelfo, e Lorenzo.*)

Lor. Deh! per pietà t'arresta:

Non t'inoltrar di più: mal ti nasconde

Questa de' Guelfi assisa.

Rom. Al mio periglio

Pensar poss'io, quando un rival si accinge

A rapirsi il mio ben?... Ma ciò non fia,

Non fia per certo, il giuro.

Lor. Ah! lasso! è tolta

Forse ogni speme?

Rom. Una men resta... Ascolta.

Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,

Col favor della tregua, entro Verona

Mille si stanno Ghibellini armati.

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati,

Piomberan sui nemici ed interrotte

Fian le nozze così.

Lor. Funesta notte!

E me di sangue e strage

Complice fai? Me traditor di questa

Famiglia rendi?

Rom. Ebben mi svela, e salva

Il mio rival così.

(*Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscomp. correr di qua e di là.*)

Lor. Qual tumulto!

Rom. Oh gioia estrema!

Voci I Montecchi!

(*di dentro.*)

Rom. E' salva.

Coro (*sulle gallerie.*) All'armi!

Lor. Fuggi... va...

a 2

Rom. Tebaldo! trema;

Io già corro a vendicarmi.

Quella tromba è suon ferale,

Suon di morte al mio rivale.

D'Imeneo le odiate tede

Il suo sangue estinguerà.

Lor. Taci, taci: d'ogni lato

Gente accorre... ognuno è armato...

Oh! qual scena il cor prevede

Di furore e crudeltà!

Coro Ah! chi d'armi a noi provvede!

Chi soccorso, o Ciel, ne dà!

(*Romeo si allontana velocemente, Lor. lo segue.*)

#### SCENA X.

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana.

Giulietta sola scende dalla galleria.

Giul. Tace il fragor... Silenzio

Regna fra queste porte...

Grazie ti rendo, o sorte:

Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue

Per me versato or viene...

Forse trafitto, esangue,

Giace l'amato bene...



Forse ... Oh ! qual gel ... qual loco  
Scorrer mi sento in cor !  
Ah ! per Romeo v' invoco ,  
Cielo , destino , amor .

## SCENA XI.

*Romeo e Giulietta.*

*Rom.* Giulietta !  
*Giul.* Ahimè ! ... chi vedo ?  
*Rom.* Il tuo Romeo : t'acqueta.  
*Giul.* Ahi lassa ! ... e ardisci ? ...  
*Rom.* Io riedo  
A farti salva e lieta ...  
Seguimi.  
*Giul.* Ah ! dove ? ah ! come ?  
Te perderesti e me.  
*Rom.* Io te lo chiedo in nome  
Della giurata fè.  
*Coro.* Morte ai Montecchi ! (*di dentro.*)  
*Giul.* Ah ! lasciami ;  
Gente ver' noi si avvia .  
*Rom.* Io t'aprirò fra i barbari  
Con questo acciar la via .

(*per trascinarla seco.*)

## SCENA VII.

*Tebaldo e Capellio con Armigeri da un lato ;  
dall'altro Lorenzo.*

*Cap.* Ferma .  
*Teb.* Che miro ! il perfido  
Nemico Ambasciator !  
*Lor.* (Cielo ! ... è perduto il misero ).  
*Rom.* Oh , rabbia !  
*Giul.* Oh mio terror !  
*Cap.* Armato ! in queste soglie !  
*Teb.* Sotto mentite spoglie !  
Quale novella insidia ,  
Empio , tentavi ordir ?

Soldati, olà ...  
*Giul.* (*frapponendosi*) Fermate :  
Padre ... Signor ... pietade ...  
*Cap.* Scostati ...  
*Teb.* E qual pensiero  
Prendi d' un menzognero ?  
*Cap.* Giulietta !  
*Teb.* Non rispondi ?  
*Cap. Teb.* Tu tremi ? ... ti confondi ?  
*Teb.* Fellon ! ... chi sei ? (*a Romeo.*)  
*Rom.* Son tale ...  
*Giul.* Ah ! no, non ti scoprir .  
*Rom.* Io sono a te rivale :  
*Lor.* (Incauto !)  
*Giul.* O rio martir !  
*Teb. Cap.* Rivale ! che intendo ?  
*Giul.* Lorenzo, m'aita .  
*Lor.* Oh ! istante tremendo :  
*Rom.* Ahimè ! l'ho tradita .  
*Tutti*  
*Teb. Cap.* Oh notte , raddensa  
Le tenebre in cielo ,  
Ricopri d' un velo  
Il nostro rossor .  
*Lor.* Le vene m' invade  
Un brivido, un gelo ...  
Sugli occhi mi cade  
Un velo d' orror .  
*Giul. Rom.* Soccorso, sostegno  
Accordale, o Cielo,  
gli,  
Me sol<sup>o</sup><sub>a</sub> fa segno  
Del loro furor .  
(*odesi strepito d' armi e grida.*)  
*Coro* Accorriam ... Romeo !  
*Cap. Teb.* Quai grida !



*Rom.* I miei fidi!  
*Giul.* Oh, gioia!  
*Coro* (*in scena*) E' desso.  
 A Salvarti un Dio ci guida:  
 Vien, Romeo, tuoi fidi ha presso.  
*Cap.* Tu Romeo! nè ti svenai?  
*Teb.* E mi sfuggi? e tu vivrai?  
*Rom.* Sangue, o barbari, bramate,  
 Ed il sangue scorrerà.  
*Teb.* Al furor che si ridesta,  
*Cap.* Alla strage che s' appresta;  
*Rom.* Come scossa da tremuoto  
*Coro* Tutta Italia tremerà.  
*Lor.* Giusto Cielo, tu gli arresta.  
*Giul.* Da battaglia sì funesta;  
 Sveglia in essi un qualche moto  
 Di rimorso e di pietà.  
*Rom.* Se ogni speme è a noi rapita  
 e Di mai più vederci in vita,  
*Giul.* Questo addio non fia l'estremo,  
 Ci vedremo — almeno in Ciel.  
*Teb. Cap. e Coro*  
 Sul furor che si ridesta,  
 Sulla strage che si appresta  
 Anzi tempo, o sol risplendi  
 E dirada all' ombre il vel.  
*Lor. e* Piomba, o notte, e al ciel contendi  
*Giul.* Lo spettacolo crudel.

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Appartamento nel palazzo di CAPELLIO. Segue la notte:  
 il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

La musica esprime un lontano rumore, che a poco a poco va cessando.

*Giulietta* sola.

Nè alcun ritorna! ... Oh! cruda,  
 Dolorosa incertezza! — Il suon dell' armi  
 Si dileguò ... Sol tratto tratto un fioco,  
 Incerto mormorio lunge si desta,  
 Come vento al cessar della tempesta.  
 Chi cadde, ohime! chi vinse?  
 Chi primo io piangerò? — Nè uscir poss'io! ...  
 E' ignara di mia sorte in qui m'aggiro!

### SCENA II.

*Lorenzo* e detta.

*Giul.* Lorenzo! ebbene? ...

*Lor.* Salvo è Romeo.

*Giul.* Respiro.

*Lor.* Nella vicina rocca

Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso  
 Sperar ei puote ... ma tu, lassa! ... in breve  
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,  
 Se in me non fidi, se al periglio estremo  
 Con estrema fermezza or non provvedi.

*Giul.* Che far? favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giul.* E il chiedi?



Lor. Prendi: tal filtro è questo,  
 E sì possente, che sembante a morte  
 Sonno produce. A te, creduta estinta,  
 Tomba fia data ne' paterni avelli...

Giul. Oh! che di tu? fra quelli  
 Giace il fratello da Romeo trafitto...  
 E esso del mio delitto  
 Sorgeria punito...

Lor. Al tuo svegliarti  
 Sarem presenti il tuo diletto ed io...  
 Non panventar. Tremi? t' arretri?

Giul. Oh Dio!

Non temo io no la morte;  
 Se a te la chiesi ognora;  
 Ma non provato ancora  
 Mi scende un gelo al cor;  
 Perdona... a te m' arrendo:  
 Me colga la sventura!  
 Arresti la natura  
 La piena del dolor:

Lor. Ah, prendi! ... ti assicura...  
 Giulietta... a te... fa cor.

(Giulietta affretta con risoluzione il filtro che le  
 porge Lorenzo, e beve rapidamente.)

Giul. Sì, Lorenzo, il sacrificio  
 Volle il Ciel per me compito  
 S'io scendeva al santo rito  
 Era certo il suo morir.  
 Vita e onore al mio Romeo  
 Per te sol, per te serbai...  
 Digli... ah! digli ch' io l'amai  
 Sino all' ultimo sospir.

Lor. Desta appena lo vedrai;  
 E godrai — del suo gioir.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.)

### SCENA III.

Capellio e seguito.

Cap. » Qual turbamento io provo!  
 » Quale scompiglio in cor! Taci, o pietade:  
 » Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia  
 » Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi  
 » Spiate voi; sospetto omai mi è desso.  
 » Nè uscir, nè altrui parlar li sia concesso. (*partono.*)

### SCENA IV.

Luglio remoto presso il Palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un  
 grand'arco, vedesi una galleria che mette all' interno del Palazzo  
 medesimo.

Romeo solo.

Deserto è il loco. — Di Lorenzo in traccia  
 Irne poss'io. — Crudel Lorenzo! anch'esso  
 M' oblia nella sventura, e, congiurato  
 Col mio destin tiranno,  
 Mi abbandona a me solo in tanto affanno.  
 Vadasi. — Alcu si appressa...  
 Crudele inciampo!

### SCENA V.

Tebaldo e Romeo.

Teb. Olà! chi sei, che ardisci  
 Aggirarti furtivo in queste mura?  
 Non odi tu?

Rom. Non t' appressar. Funesto  
 Il conoscermi fora.

Teb. Io ti conosco  
 All' audace parlar, all' ira estrema  
 Che in me tu desti.

Rom. Ebben, mi guarda, e trema!



**Teb.** Stolto! ad un sol mio grido  
Mille a punirti avrei:  
Ma vittima tu sei  
Serbata a questo acciar:  
**Rom.** Vieni io ti sprezzo, e sfido  
Teco i seguaci tuoi:  
Tu bramerai fra noi  
L' Alpi frapposte e il mar:

a 2

Un Nume avverso, un fato;  
Che la ragion ti toglie;  
T' ha spinto in queste soglie  
La morte ad incontrar.

**Teb.** All'armi!

**Rom.** All'armi

*(per uscire: odesi musica lugubre: si fermano sorpresi.)*

**Teb.** Arresta.

**Rom.** Qual mesto suono echeggia?

**Voci** Ahi sventurata! *(in lontananza.)*

**Rom.** E' questa

Voce di duol.

**Teb.** Si veggia.

## SCENA VI.

*Compare un corteggio funebre che difila lungo la galleria.*

**Rom.** « Ciel! di funebri tede  
» Pompa feral succede... »

**Teb. Rom.** » Presentimento orribile!

**Coro** » Come a cader fu rapido  
» Il fior de' tuoi verd'anni!  
» Come su te sollecito  
» Nembo piombò crudel! »

**Coro** Pace alla tua bell' anima  
Dopo cotanti affanni!  
Vivi se non fra gli uomini,  
Vivi Giulietta in Ciel.

**Rom.** Giulietta!

**Teb.** Spenta!..

**Rom.** Oh! barbari!

**Teb. Rom.** Mi scende agli occhi un vel.

*( Rimangono immobili alcuni momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo. )*

a 2

**Rom.** Ella è morta, o sciagurato,  
Per te morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo core  
L' ostinata crudeltà.

Svena, ah! svena un disperato...

A' tuoi colpi il sen presento...

Sommo bene in tal momento

Il morir per me sarà.

**Teb.** Ah! di te più disperato,

Più di te son io trafitto...

L' amor mio come un delitto

Rinfacciando il cor mi va.

Vivi, ah! vivi, o sventurato,

Tu che almen non hai rimorso:

Se a' miei di non tronchi il corso,

Il dolor mi ucciderà.

*Fine dell' Atto Secondo.*



## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

Recinto ove sono le tombe de' Capuleti.

I Familiari di CAPELLIO, uomini e donne, circondano la tomba di GIULIETTA in diverse attitudini di dolore, spargendola di fiori.

*Coro* Addio per sempre, o vergine;  
Invan richiesta e pianta!  
Per rimaner fra gli uomini  
Troppo eri bella e santa:  
Di te si piacque il Cielo,  
E ti bramò per sè.  
Addio: per queste lagrime,  
Per questi fior versati,  
Alla dolente Patria  
Prega più destri i fati;  
Cura ti prenda e zelo  
Di chi fu caro a te. (*partono.*)

### SCENA II.

*Romeo solo.*

E' questo il loco! ... ella qui posa, ed io...  
Io pur fra poco poserò fra questi  
Muti avelli con lei... la stessa tomba  
Ci accoglierà. Tale ci hai tu serbato  
Talamo nuzial, barbaro fato!  
Giulietta! oh! mia Giulietta!  
Ove sei tu?... Questo velo ferale  
Ti copre a' sguardi miei... tolgasi. — Oh! vista!  
L'adorato mio ben... Bella è la morte  
Nel suo sembiante... a me sorrider sembra  
Quel labbro, ancora di dolcezza pieno..  
Sembra giacere a cheto sonno in seno.

Ah! se tu dormi, svegliati;  
Sorgi, mio ben, mia speme...  
Vieni, fuggiamo insieme...  
Amor ci condurrà. (*alcuni mom. di silenz.*)  
Ma, tu non odi. Ah! misero!  
Io delirai... sognai.  
Chiuse per sempre i rai,  
Mai più si desterà:  
Stagnate, o lagrime;  
Al core intorno...  
Non vale il piangere,  
Convien morir.  
Mai più non splendono  
I rai del giorno:  
Sia questo l'ultimo  
De' miei sospir.

### SCENA ULTIMA

*Giulietta che si risveglia, e Romeo.*

*Rom.* O tu che morte chiudi,  
Gemma fatal, non mai da me divisa;  
Vieni al mio labbro... Raccogliete voi  
L'ultimo mio respiro,  
Tombe de' miei nemici. (*si avvelena.*)  
*Giul.* (*dalla tomba.*) Ah!  
*Rom.* Qual sospiro!  
*Giul.* Romeo! ... Romeo! ...  
*Rom.* La voce sua! mi chiama!...  
Già m'invita al suo sen \* Ciel! che vegg'io! ...  
\* (*Giulietta sorge dalla tomba.*)  
*Giul.* Romeo!!  
*Rom.* Giulietta!! oh Dio! ...  
*Giul.* Sei tu?  
*Rom.* Tu vivi? ...  
*Giul.* Ah! per non più lasciarti,  
Io mi desto, mio ben... la morte mia



Fu simulata ...

Rom. Oh! che di' tu?

Giul. L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

Rom. Altro io non vidi ...

Altro io non seppi ... ahimè! ... ch'eri qui morta:

E qui venni ... ah! infelice!

Giul. Ebben, che importa!

Son teco alfin: ogni dolor cancella

Un nostro amplesso ... Andiam ...

Rom. Restarmi io deggio

Eternamente qui ...

Giul. Che dici mai?

Parla ... parla ... Ah! Romeo! ...

Rom. (*si asconde il capo fra le mani*) Tutto già sai.

Giul. Ah! crudel! che mai facesti?

Rom. Morte io volli a te vicino.

Giul. Deh! che scampo alcun t'appresti? ...

Rom. Ferma, è vano ...

Giul. Oh! rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno ...

Giul. Ch'io con te l'incontri almeno ...

Dammi un ferro ...

Rom. Ah! no ... giammai.

Giul. Un veleno ...

Rom. Il consumai.

Vivi ... vivi ... e vien talora

Sul mio sasso a lagrimar.

Giul. Ciel crudele! ah! prima ch'ei mora;

I miei di tu dei troncar.

Rom. Giulietta! ... al seno stringimi:

Io ti discerno appena.

Giul. Ed io ritorno a vivere

Quando tu dei morir!

Rom. Cessa ... il vederti in pena

Accresce il mio martir.

a 2

Più non ti veggo... ah! parlami...

Un solo accento ancor...

Rammenta il nostro amor...

Io manco ... addio! ...

Giul. Oh! sfortunato! attendimi...

Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...

Ei muore... oh! ... Dio!

(*Romeo muore; Giulietta cade svenuta.*)

FINE.



36935



IV 4223

4-